

Intervista a Matteo Orfini

«La Rai va a picco il premier intervenga»

Il responsabile Cultura e Informazione annuncia che il Pd si tirerà fuori dal rinnovo del Cda con i criteri della legge Gasparri. Cosa farà il governo?

NATALIA LOMBARDOROMA
nlombardo@unita.it

Il Cda della Rai si è riunito per la prima volta senza il consigliere Rizzo Nervo, ed è stata rinviata la grana del piano Fiction sfornato di 30 milioni. L'onda lunga

dello strappo sulle nomine ha prodotto un paradosso: Angelo Maria Petroni, il consigliere che rappresenta il Tesoro ma che è ancora convinto di rispondere a Tremonti, non solo non dà conto di questo, ma in una lettera al presidente della Vigilanza, Sergio Zavoli, accusa il presidente Garimberti di «delegittimare l'azienda» nel con-

testare la spaccatura del consiglio e l'ingovernabilità della Rai. Altro fronte polemico dal Veneto, dove il Governatore leghista, Luca Zaia, ha detto di non pagare il canone perché non ha la tv, ma anche perché «non vale il prezzo».

Pier Luigi Bersani ha a cuore la sorte della tv pubblica, e il Pd «non parte-

ciperà» al rinnovo del Cda con le regole della legge Gasparri, avverte Matteo Orfini, responsabile cultura e informazione del Pd.

Il Pd considera la situazione in Rai un'emergenza democratica. Quali iniziative sono state messe in campo?

«Premetto che non si tratta di una "normale" crisi della Rai, né della banale per quanto esecrabile lottizzazione. Qui un Cda in scadenza ha nominato a maggioranza i direttori delle principali testate, nonostante i presidenti della Rai e della Vigilanza chiedessero nomine condivise.

Una situazione non più sostenibile, quindi daremo battaglia sul piano parlamentare e su quello pubblico. Presto in un question time chiederemo a Mario Monti nei panni di ministro del Tesoro, quindi l'azionista, cosa ne pensa del voto del suo rappresentante nel Cda, Petroni. Poi chiederemo ai presidenti e ai capigruppo delle Camere che vengano messe in calendario la nostra proposta di legge, e le altre, per cambiare la governance Rai».

Perché passi serve però una condivisione, e l'accordo col Pdl non c'è.

Le idealità socialiste, ecologiste e solidaristiche con e nel PD

PER RICOSTRUIRE L'ITALIA

PER UNA SVOLTA A SINISTRA IN EUROPA

Incontro nazionale

Guglielmo Epifani
Stefano Fassina
Enrico Rossi
Claudio Sardo

Pietro Folena
Sergio Gentili
Carlo Ghezzi

introducono: Francesco Cerasani, Francesca Chiavacci, Massimo Pintus



www.partitodemocratico.it
www.youDEM.tv

ROMA, 5 FEBBRAIO 2012, ORE 9.30-14
AL CENTRO CONGRESSI FRENTANI, VIA DEI FRENTANI N. 4